

Allarme Oic, dalle banche richiesti più dati del dovuto

Sostenibilità, le banche chiedono più dati del dovuto: così le Pmi restano schiacciate. Le semplificazioni UE restano inefficaci se il sistema creditizio non si adegua. Il rischio? Costi sproporzionati e accesso al credito più difficile. A sottolinearlo è stato il presidente dell'Organismo Italiano di Contabilità (Oic), Michele Pizzo, intervenendo in chiusura del symposium su "Sustainability Reporting Standards for SMEs", organizzato da Efrag (European Financial Reporting Advisory Group) e Oic nell'ambito del 47° congresso annuale della European Accounting Association (Eaa), tenutosi a Roma. Secondo Pizzo, per le imprese di minori dimensioni, fornire le informazioni richieste dagli standard europei di sostenibilità può ancora comportare oneri sproporzionati rispetto alla scala del loro business. Il presidente Oic ha spiegato che il problema si articola su due livelli. Da un lato, occorre una vera semplificazione degli standard: ridurre la lunghezza, il grado di dettaglio e la complessità tecnica significherebbe alleggerire il carico operativo per le imprese. Dall'altro, è necessario rivedere le richieste di informazione che arrivano dal sistema bancario e finanziario, oggi spesso più estese di quanto previsto dagli stessi standard europei. Le banche, infatti, per valutare l'affidabilità creditizia delle imprese, richiedono dati aggiuntivi non obbligatori secondo l'Efrag, imponendo un'ulteriore pressione sulle Pmi. Pizzo ha poi espresso preoccupazione per il fatto che le semplificazioni annunciate dalla Commissione europea con il cosiddetto "pacchetto Omnibus" non trovano ancora risponda concreta nelle normative europee di vigilanza bancaria. In particolare, manca un coordinamento con i requisiti del Pillar 3 di Basilea, il pilastro del sistema prudenziale europeo che regola la trasparenza delle banche sui rischi assunti. Questo significa, ha osservato Pizzo, che anche se gli standard si semplificano, le imprese continuano a essere gravate da richieste informative che derivano da obblighi bancari non allineati, vanificando il possibile alleggerimento dei carichi amministrativi. Nel frattempo, l'Oic si prepara a pubblicare una survey sulla prima applicazione degli European Sustainability Reporting Standards (Esrs). I primi risultati dell'indagine mostrano che le difficoltà riguardano già le realtà di maggiori dimensioni, e si concentrano su alcune aree particolarmente complesse. Tra queste spicca il principio della doppia materialità, che obbliga le aziende a valutare sia l'impatto dell'ambiente sull'azienda, sia l'impatto dell'azienda sull'ambiente e sulla società.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30528 - L.1601 - T.1746

